

Primo piano | 28 maggio 1974

Strage, falsa partenza per il processo Nulla il rinvio a giudizio del «minore»

Per Marco Toffaloni terza udienza preliminare. I giudici sono sufficienti affinché si proceda



Tribunale per i minori
Sirtona all'udienza preliminare

si è opposto — così come per le parti civili le quali in questi mesi hanno presentato a loro volta una memoria, nella scorsa udienza preliminare, Federico Allegri — accogliendo l'eccezione sollevata dal difensore, l'avvocato Marco Galbina — dichiara la nullità del decreto di rinvio a giudizio datato lo scorso 7 dicembre a carico di Marco Toffaloni: ex estremista di destra tra le fila di Ordine Nuovo, veronese, oggi cittadino svizzero, è ritenuto uno dei due presunti esecutori della strage di piazza Loggia. All'epoca, il 28 maggio 1974, non aveva ancora compiuto diciassette anni. Il procedimento a suo carico, dunque, torna in udienza preliminare: per la terza volta (in un anno). Gli atti sono stati rimandati al gup affinché fissi una nuova data, nelle prossime settimane.

5 settembre, invece, il decreto di rinvio a giudizio per Toffaloni fu annullato la prima volta per un difetto dell'elezione di domicilio).
«Un errore grave, piuttosto clamoroso» conferma uno dei legali delle persone offese, l'avvocato Federico Simicato. Un «equivoco, ingiustificabile» nato dal fatto che in aula il pm aveva chiesto un tempo tecnico per esaminare i contenuti dell'eccezione sollevata dalla difesa — relativa all'«inutilizzabilità di alcuni atti di in-

dagini successivi al 2015 potenzialmente frutto di prove tardive — quindi il gup rinvio l'udienza preliminare a una data successiva, nella quale il pubblico ministero rassegnò le proprie conclusioni. Sulle questioni preliminari, però. A quel punto il giudice si era ritirato in Camera di consiglio dopo aver chiuso la discussione, «senza però rendersi conto che le parti avevano sì discusso, ma esclusivamente le eccezioni» e non le rispettive conclusioni.

Toffaloni
Nel cerchio il minore in piazza subito dopo la strage di Brescia

Quando il gup riceverà gli atti, «ricominceremo per la terza volta». Scongiurato il rischio di una dichiarazione di «incompetenza» alla luce di una pronuncia precedente sullo stesso caso per insufficienza di giudici: «Ci sono, per fortuna», assicura la presidente del Tribunale, Cristina Maggia: «Al di là della volontà di celebrare il processo — continua l'avvocato Simicato — se parlassi con una nullità alla base rischierebbe di cadere in ogni momento. Meglio non portare questo errore tecnico fino in Cassazione».

Toffaloni vive da tempo nella Svizzera tedesca con il nome di Franco Maria Müller. Una foto rimessa dagli archivi decenni dopo l'attentato (oggetto di perizia nel 2016) lo ritrae in piazza Loggia la mattina dell'attentato che uccise otto persone e ne ferì oltre un centinaio.

M. Rodi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

di **Mara Rodella**

Alla prossima udienza del 18 giugno davanti alla Corte d'assise, nel processo a carico di Roberto Zorzi — 70enne ex ordinovista cresciuto a Verona e di casa negli Usa, ritenuto a sua volta uno dei presunti esecutori della strage di piazza Loggia — i suoi difensori chiederanno di aggiungere alla lista testi il rissimo nome. Quello di Donatella Di Rosa, alias «Lady Golpe», in relazione alle dinamiche del suo rapporto con il colonnello del Ros Massimo Girando, «motore» delle indagini sull'attentato del 28 maggio 1974 e consulente della Procura: non solo lo ha denunciato per stalking, ma l'ufficiale avrebbe insistito affinché lei, che all'epoca frequentava ambienti di estrema destra, venisse a deporre. Già sentita a verbale in passato, le sue dichiarazioni



Lady Golpe e le ombre sulle indagini bis «Pare un'imbeccata» L'avvocato Simicato: è stata strumentalizzata

zioni non furono ritenute dirimenti. «Nessuna delle parti l'aveva indicata: la sua è una disposizione influente rispetto all'oggetto del processo», mette in chiaro l'avvocato Federico Simicato. Ma Lady Golpe va oltre. E accusa Girando di presunte e identiche «pressioni»

alla superstitie della nuova inchiesta sulla strage. Paventando quantomeno il rischio di screditarne le indagini. «È la cosa che mi preoccupa di più. Non perché possa essere avvenuto, ma proprio perché l'ha detto. Come può la signora Di Rosa porsi il problema e a cari-

Le allusioni
Non capisco come la signora possa caricarsi ora della responsabilità di altri testimoni

Le verità scomode
Questo processo tocca gangli delicati, quelli dei mandanti politici dell'attentato bresciano



Federico Simicato
Avvocato di parte civile nel processo

carsi della responsabilità di altri testi? Questa è un'imbeccata», dice tranchant il legale: «Le indagini già sviluppate sulle dichiarazioni di questa testimone non hanno mai portato ad alcuna parte. È facile immaginare che sia stata strumentalizzata, che si tratti di qualcosa di costruito e meditato». E se all'avvocato non preoccupa l'andamento del dibattimento, diverso sarà per «la polemica che questa vicenda riverserà in udienza». Un altro intoppo. «Il processo per la strage di piazza Loggia ha avuto depistaggi importanti: è chiaro che faccia emergere verità scomode. Quest'ultimo in particolare, paradossalmente, oltre a dover accertare la responsabilità degli esecutori materiali, tocca gangli delicati, quelli dei mandanti politici dell'attentato, perché si parla di riunioni organizzative anche transfrontaliere che avevano ad oggetto la guerra non convenzionale in quel periodo. È chiaro che sia pericoloso, anche mezzo secolo dopo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage: processo Toffaloni, altro dietrofront

Accolta l'eccezione della difesa, il fascicolo retrocede all'udienza preliminare: la terza



In piazza. Per l'accusa c'era anche Marco Toffaloni

28 maggio

Pierpaolo Prati
p.prati@giornaledibrescia.it

■ Il processo a Marco Toffaloni non decolla ancora. Anzi, dovrà ripartire dall'udienza preliminare. Quella che il gup del tribunale dei Minori dovrà fissare sarà la terza in circa un anno. Il giudice Federico Allegri, come ampiamente preventivato, ha accolto l'eccezione del difensore del presunto esecutore materiale della strage di piazza della Loggia e ha dichiarato nullo il decreto che dispone il giudizio.

L'eccezione. Dopo aver convocato analoga decisione a settembre, eccependo la mancata elezione di domici-

lio del suo assistito, l'avvocato Marco Gallina ha fatto notare che il giudice dell'udienza preliminare lo scorso 4 dicembre aveva rinviato a giudizio il suo assistito senza consentire alle parti di discutere, in violazione di un basilare principio di difesa. Alla questione non si è opposta l'accusa, e l'udienza in programma ieri si è conclusa in poco più di un'ora.

Ora dovrà essere individuato un nuovo gup e trovata una data per la discussione della richiesta di rinvio a giudizio dell'allora 16enne neofascista veronese chiamato in causa da Gianpaolo Stimamiglio e, stando ad una perizia antropometrica su una fotografia scattata pochi istanti dopo lo scoppio, presente in piazza Loggia la mattina del 28 maggio del 1974.

«Il problema vero - ha commentato l'avvocato Federico

Sinicato, patrocinatore di Cgil nei processi per la strage di piazza della Loggia - è che un processo che parte con una nullità alla base rischia di crollare in qualsiasi momento. Meglio fermarsi e sanarla. Cosa che è stata fatta. Va bene così, sempre se vogliamo dire che va bene fare un'udienza preliminare tre volte». L'avvocato Sinicato spiega come si è arrivati all'annullamento. «Il giudice ha chiuso la discussione sulle questioni preliminari e si è ritirato in camera di consiglio per decidere, senza rendersi conto che le parti non avevano discusso l'udienza preliminare. C'è stata un po' di fretta. Non ci si aspetta un errore di questo tipo da un magistrato di carriera».

Denunce e imbeccate. Richiesto di un parere sulla denuncia per stalking presentata da Donatella Di Rosa contro il colonnello del Ros che ha compiuto le indagini anche sui presunti esecutori, l'avvocato Sinicato non nasconde le sue perplessità. «È una vicenda eccentrica rispetto al processo, peraltro nessuno ha chiamato Di Rosa a testimoniare». Lady Golpe nella denuncia adombra il sospetto che l'investigatore possa aver tenuto lo stesso comportamento anche nei confronti della testimone chiave dell'inchiesta sui presunti esecutori materiali. «Questa è la cosa che mi preoccupa - dice Sinicato - perché quella testimone dice che potrebbe essere accaduto ad altri quello che sarebbe accaduto a lei? Questa è un'imbeccata. Si vuole strumentalizzare la vicenda in questi processi». Un dato è certo: anche cinquant'anni dopo l'accertamento della verità sul 28 maggio si scontra con difficoltà di diversa natura. «Le verità che vengono fuori da questi processi - conclude Sinicato - restano scomode, anche mezzo secolo dopo». //

Sicurezza, la Prefettura dispone

L'udienza

■ La sicurezza pubblica della città e in particolare di quella del centro cittadino è stata al centro del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che si è svolto in Prefettura. Al lavoro hanno partecipato oltre al Questore, i Comandanti provinciali dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Presenti anche i rappresentanti della Provincia, il Sindaco, l'assessore alla Sicurezza e al Commercio e il Comandan-

tesca. Ospitati anche i presidenti di Concommercio e Conferenti, titolari di negozi in via X Giornate. Nell'occasione è stata ribadita la vicinanza e il supporto ai commercianti e sono stati forniti dei consigli e suggerimenti in tema di adozione di misure di sicurezza passiva.

Per garantire a tutti la sicurezza è, infatti, indispensabile una collaborazione corale e, in tale contesto, il Prefetto ha espresso come sarà cura degli Uffici della Prefettura procedere alla predisposizione del Pro-



Questi di sicurezza. Infrancinate

Strage, altro dietrofront su Toffaloni Gli atti per la terza volta vanno al gup

• Ieri era fissato l'inizio del processo ma è stata accolta l'eccezione di nullità sollevata dall'avvocato dell'accusato

MARIO PARI

Ci sarà una terza udienza pre-
liminare in cui verrà chiesto
il rinvio a giudizio di Marco
Toffaloni, che è già avvenuto
due volte. Detta così, sembra
una faccenda piuttosto com-
plessa e in effetti è tutto fuor-
che banale. Ma, nei procedi-
menti contro il 67enne, mi-
nore nel 1974, quando la
bomba collocata in un cest-
no in piazza Loggia provocò
otto morti e 102 feriti, si è ar-
rivati a questo punto. Lui è
accusato d'essere uno degli
esecutori materiali della stra-
ge, è originario di Verona e
vive in Svizzera di cui ha la
cittadinanza.

Ieri, per la seconda volta
era prevista la prima udienza
del processo a suo carico, ma
gli atti sono stati trasmessi
nuovamente al giudice



L'immagine Scattata poco dopo la Strage: si vede un giovane che secondo gli accertamenti sarebbe Marco Toffaloni

vocato di parte civile Federi-
co Sinicato che, sollecitato
un'interlocuzione tra le par-
ti. Il pm ha chiesto di avere
le eccezioni su cui c'è stata
un'interlocuzione tra le par-
ti. Il pm ha chiesto di avere
un tempo tecnico per potere
esaminare le questioni e ri-
spondere all'udienza succes-
siva. Quindi c'è stato il rinvio
dell'udienza. In quella suc-
cessiva il pm ha fatto le sue

anche se poteva essere pre-
vedibile che il pm avesse
chiesto il rinvio a giudizio e
che la difesa si sarebbe oppo-
sta, ma questa fase non si era
svolta obiettivamente. Dica-
mo che c'è stata un po' di fret-
ta nell'arrivare a una fase che
meritava un minimo di ap-
profondimento. Diciamo
che l'errore è grave».

L'investigatore

All'avvocato Sinicato è stata
chiesta anche una valutazione
ne su quanto apparso sulla
stampa su un investigatore.
«E» ha commentato - una vi-
cenda del tutto eccentrica ri-
spetto al processo perché ne
in questo processo né nel
processo Zorzi che è penden-
te davanti alla corte d'Assise
nessuna delle parti ha indica-
to come teste quella perso-
na, perché è una testimo-
nianza ininfluyente rispetto
all'oggetto del processo. Qua-
lunque vicenda riguardi le
conclusioni sulle questioni
preliminari, a quel punto il
giudice ha chiuso la discus-
sione ed è andato in camera
di consiglio a decidere, sen-
za rendersi conto che fino a
quel momento le parti aveva-
no discusso solamente le ec-
cezioni preliminari. Quindi
perimetro della strage».